



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE CATTOLICA DI ROMA

Via Tor de' Specchi N. 4 - ROMA (118)

LE GARE CATECHISTICHE

L'appello che lanciammo fin dall'autunno scorso, per una più larga e convinta partecipazione della G. F. C. Romana alle Gare Catechistiche, squilla di nuovo vivace e pressante oggi, alla vigilia del maggio fiorito che tra i suoi doni reca anche questo... non da tutte gradito, temo: la gara catechistica parrocchiale e poi quella diocesana.

Squilla alto e forte e vorrebbe giungere alle orecchie di tutte le socie della nostra bella e cara Gioventù come fanfara gioconda che chiama a raccolta, come risveglio alle energie assopite, come sprone alle volontà titubanti.

«La mano all'opra» dice il nostro inno: è l'ora, questa, dell'opera più degna a cui possa piegarsi la nostra giovinezza: dell'opera massima fra tutte, di quella che è base indispensabile non solo per degnamente compiere quel bene a cui tendiamo con entusiastico ardore, ma per poterci anzitutto degnamente chiamare cristiane.

Studiare il Catechismo! E se per poco ci rendiamo conto del vuoto impressionante da cui in tante e tante anime sono circondati i problemi massimi, i principi primi della nostra vita cristiana, come resteremo indifferenti? Come permetteremo che noi, la Gioventù organizzata, il ramo vivacissimo della grande famiglia dell'Azione Cattolica, noi che aspiriamo a compiere opera di apostolato cioè diffusione di vita cristiana, possiamo appena appena e confusamente conoscere quei principi che debbono ispirare ogni nostra azione e che noi vogliamo e dobbiamo servire? Si può servire ciò che non si ama? E si può amare ciò che non si conosce?

«Oh... ma lei, signorina, esagera! sento sussurrarmi. Noi lo conosciamo il nostro Catechismo! e lo amiamo e lo professiamo». Vi credo, mie care amiche: so che tanti Circoli sono benemeriti dell'istruzione catechistica. So che vi sono i Circoli che regolarmente preparano le

loro socie sulla materia catechistica proposta per ciascun anno dal Vicariato di Roma; che con ledevole disciplina e consapevole zelo aggiungono la breve parte di preghiere in latino, brani di Vangelo e nozioni di Azione Cattolica richiesta dal nostro Consiglio Superiore e che, magari, sanno trovare il modo di indurre una Socia a prendere parte alla Gara Nazionale della G. F. C. I.

Dico però: e gli altri? Quelli che sono regolarmente assenti? Vogliamo credere che anche in questi Circoli si lavori per far acquistare alle socie l'indispensabile cultura religiosa: sappiamo gli ostacoli che tante volte la pigrizia, la timidezza od anche, in casi rarissimi, impossibilità di studio, frappongono alla partecipazione alle gare catechistiche.

Però siamo sincere: non è la gara la pietra di paragone per saggiare la realtà della cultura acquisita? Lo sprone per approfondire la propria preparazione? Ed in ogni caso è giusto restare assenti da una manifestazione che dà la misura della consapevolezza di dirigenti e socie circa la necessità di una formazione completa del nostro animo per una più perfetta vita cristiana?

A tutti questi interrogativi rispondiamo con una decisione piena di entusiasmo e di... coraggio. Su care dirigenti e socie nostre! Deve essere la parola d'ordine questa: prendere parte alle gare catechistiche! La verità del nostro affetto alla G. F. C. I. ed al suo programma di apostolato, oso dirlo, dovrà misurarsi dalla prontezza con cui accoglierete l'appello di oggi. Su, scuotiamo la pigrizia e la timidezza i due veri, unici nemici di questo nostro proposito. Chi sa già non tema di... saper troppo.

Perfino il S. Padre (guardate che citazione altissima vi porto!) ricevendo in udienza la Scuola Superiore di Religione promossa dall'U. F. C. di Roma, disse che a studiar bene il Catechismo si scoprono sempre lati nuovi e che anche Egli (pensate!) trova sempre aspetti nuovi della verità eterna! E se lo ha detto Colui che è il custode infallibile della Verità a noi non resta che chinare il capo.

E chi non sa... quante saranno le socie nostre che hanno una coltura religiosa scarsa, disordinata? Non vogliamo indagare. Diciamo solo: chi non sa, studi, studi, studi. Non è degna socia della G. F. C. I. chi non sente questo altissimo dovere.

Se è studente e, poverina a sentir lei... ha tanti esami da dare... confessi pure che uno di più e di tale importanza, per chi ha la mente allenata allo studio non dà soverchia fatica.

Se non studia più od ha poco studiato nella sua vita... ebbene non è anche il modo questo per non far arrugginire il cervello?

Vi attendiamo alla prova, amiche buone! Se amiamo i nostri più sacri ideali, siamo degne!

LA PRESIDENTE DIOCESANA.

IL MESE DI MAGGIO
e la devozione a Maria SS.ma

Ero ad attendere per poter parlare con un eminentissimo Principe della Chiesa, quando ho veduto avanti a me su di un tavolo un libro artisticamente rilegato. Era una magnifica monografia sulla vita e sulle opere del più Angelico e santo dei pittori. Mi è sembrata un'ottima occasione per passare utilmente il tempo di attesa. Ho scorso qua e là qualche pagina, ma poi mi sono fermato ad ammirare, a contemplare la riproduzione assai accurata di un dipinto, di cui l'originale sta nella Galleria degli Uffizi in Firenze.

Su fondo d'oro, smagliante per la chiarezza delle tinte, è ritratta la Vergine benedetta, vestita di un grazioso manto azzurro cosparsa di stelle d'oro; ispirata alla più soave modestia, ha le mani diafane incrociate sul petto, e con movimento pieno di affettuosa riverenza si volge a Gesù, che è alla sua sinistra, e che amorosamente adorna di gemme la sua corona. Attorno si vedono angeli da per tutto, con quelle caratteristiche vesti a strascico, mentre intrecciano danze e toccano graziosamente i loro musicali strumenti.

Sono rimasto per non breve tempo a contemplare la mistica scena, ed ho ripetuto spontaneamente quelle geniali parole, che si attribuiscono al divino Michelangelo: « Il santo pittore deve aver visitato il paradiso ed avuto il permesso di andarvi a scegliere i suoi modelli ».

Mille altri artisti hanno cercato di ritrarre nelle forme più belle l'immagine della Madre divina, ma nessuno ha superato l'Angelico per quei soavi profili, così ricchi di celestiale soavità che adombrano la bellezza dell'anima della Vergine.

Oh! l'Angelico l'aveva impressa nel suo grande cuore l'immagine di Maria, egli che nella sua tenera devozione verso di lei cercava di ispirare la sua vita alla sua umiltà, alla sua

purezza, e che non si accingeva a ritrarne le amabili sembianze, se non in ginocchio e dopo aver invocato con la più fervente preghiera l'ispirazione celeste!

Anche voi potete spiritualmente imitare l'arte dell'Angelico; anche voi potete ritrarre l'amabile immagine di Maria, adornando la vostra mente, il vostro cuore, tutta l'anima vostra delle sue più belle virtù. Come lui perciò cercate di studiare questo modello insuperabile, nei suoi privilegi, nella sua vita, nelle sue virtù; ed allora, quando l'avrete intimamente conosciuta, sentirete potente il bisogno di amarla, di onorarla con tutto l'ardore; la servirete come e molto più che una figlia affezionata fa con la più tenera delle madri. Ma soprattutto l'imitate nell'esercizio di quelle virtù più elette, che tanto hanno distinto la sua vita, e per le quali, attraendo su di sé lo sguardo divino, meritò l'onore incomparabile della divina maternità.

Il bel mese che si avvicina vi offre la più cara occasione per onorare Maria con cuore di figlie affezionate. Approfittatene! E offrite fin d'ora alla Vergine benedetta, vostra Madre celeste, il proposito santo di intensificare talmente la vita del vostro spirito, che il profumo delle viole, delle rose, dei gigli, con cui pure adorerete il suo altare, non sarà che una pallida immagine di quel profumo soavissimo che emanerà dal vostro cuore, giardino fecondo delle celesti virtù da quei fiori simboleggiate.

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO
del Consiglio Diocesano.

PICCOLI GERMOGLI

Livietto

Ecco un fratellino spirituale di Lucietta la cui storia, tanto semplice e graziosa, abbiamo letta sull'ultimo numero di questo giornale.

Questo fiorellino soave di bellezza e di candore spuntò sulla terra il 30 novembre 1910 e nella sua brevissima vita di sette anni, lasciò a piccoli e a grandi l'esempio d'una fede ardente, di un grande amore, d'uno spirito d'immolazione non comune.

Nelle memorie scritte dalla mamma sua (*Una breve giornata*) leggiamo che Livietto fu anche fisicamente bello; ben formato, con una testina bionda d'angelo e due occhi profondi e limpidi come il cielo sereno. Intelligente e vivace dimostrò ben presto un gran desiderio di esser buono, un gran timore di dispiacere a Dio, una volontà risoluta, nonostante il suo carattere prepotente.

A quattro anni si confessò per la prima volta; inginocchiandosi poggiò con grande disinvoltura il cappello sulle ginocchia del confessore e avendogli questi dato due avemarie per penitenza, Livietto trovò che una poteva bastare.

A 5 anni il piccolo Livio, dopo la solenne consacrazione di tutta la famiglia al Sacro Cuore, davanti ad un gran quadro in venerazione nella casa, fece le sue risoluzioni di santità che mantenne fino alla morte ed eccolo allo studio serio di sé stesso per correggersi dei suoi piccoli difetti e meritare di fare la Prima Comunione.

— Sei troppo piccolo e cattivo — gli dice-

Nessuno manchi
alla bella
GIORNATA MARIANA
che avrà luogo il giorno 11 MAGGIO
presso le Suore di Gesù e Maria
a Tor di Quinto

vano i fratelli, ma egli che aveva bene compreso la predilezione di Gesù per i piccoli rispondeva risoluto:

— I grandi sono cattivi, invece Gesù vuol più bene ai piccoli. — E continuava i suoi sforzi che Gesù sensibilmente gradiva con prove abbondanti della sua grazia, aiutandolo.

Quello che maggiormente sorprende e commuove in quest'anima cara è la semplicità con cui intraprende le sue confidenze epistolari con Gesù. « A Gesù nel Cielo », così indirizzava le sue letterine nelle quali esprimeva il desiderio di essere buono, il desiderio di Gesù, la preghiera per i peccatori. « Gesù, come stai? - Aiutami ad essere buono, fammi far presto la Prima Comunione - Converti quel peccatore - Fa finire la guerra - Devi fare il comodo tuo e non devi sentire gli uomini cattivi e non li devi lasciar fare a testa loro - Caro Gesù, io ti vorrei vedere! ».

Naturalmente la risposta non giungeva e Livio se ne lamentava: « Gesù, hai ricevuto la mia lettera? Io non ho ricevuta la tua, nel cammino! ». Ma Gesù rispondeva altrimenti dando al suo angelo la gioia di farsi vedere tra lui e la mamma, quando questa, la sera, andava a baciare nel suo lettino, quando in occasione della Prima Comunione del fratellino Luigi si mostrò sull'altare, ai suoi occhi estatici.

Venne finalmente il giorno tanto sospirato della Prima Comunione; non aveva ancora 6 anni, ma aveva sì abbellita e purificata la sua anima che, prima di recarsi a compiere il grande atto, sempre davanti a quel quadro del Sacro Cuore, chiese a Gesù di morire piuttosto che commettere un solo peccato, neanche « piccolo piccolo » offrendo così la sua vita a Gesù.

Gesù scese in quell'anima candida ed accettò l'immolazione...

Come un candido fiore che la bufera stranca ed atterra mentre sorge lieto a salutare il giorno, così Livietto nel vigore di una fanciullezza sana e spensierata piegò, in soli 7 giorni, sotto i colpi di misteriosa malattia.

Ricevette il S. Viatico, la Cresima, l'Estrema Unzione e nel primo venerdì del mese il bianco fiore veniva reciso dagli Angeli e portato all'Altissimo.

Ai piedi del gran quadro del Sacro Cuore, in quel posto benedetto della casa, testimone degli slanci più arditi del piccolo eroe, fu adagiata la salma, col giglio della Prima Comunione sul petto, col Crocifisso e la corona fra le manine: pareva un Serafino addormentato!

Quella stessa mattina, il fratello veniva liberato dai pericoli della trincea...

M. T.

Sorelle nostre

Le Universitarie Cattoliche

Mi è molto caro parlare di un'attività sorta da poco in seno alle Universitarie: la Conferenza di S. Vincenzo.

Veramente non piccole nè poche difficoltà si sono dovute superare per iniziare e organizzare convenientemente le visite ai poveri e l'assistenza assidua, costante. Difficoltà, soprattutto finanziarie. Tuttavia, con l'aiuto del Signore, possiamo portare ora un po' di bene spirituale e materiale a creature che soffrono, che vivono

in un mondo tanto diverso e tanto lontano dal nostro. E' un po' strano, nevvero? che studenti pensino a far la carità: è tanto conaturato con noi il verde delle tasche!... Ma pure Federico Ozanam agì fra gli studenti, e gli studenti furono i primi ad accorrere al suo richiamo! Così per nulla spaventate della nostra povertà, serenamente fiduciose nel Signore, ci siamo fatte mendicanti nelle nostre famiglie, presso le persone amiche, presso le socie, che ora con tanto di laurea e professione ci hanno un poco lasciate, affinché tutti ci aiutino nelle nostre opere di bene: e l'aiuto non è mancato. Settimanalmente, tre o al massimo quattro socie, scelte fra le « anziane » o le gravi laureande, si recano presso famiglie indicate dal parroco e insieme con i buoni dei viveri, rivolgono la parola consolatrice, danno il loro sorriso ai bimbi, che si stringono attorno alle « signorine » perchè ne ricevono qualche chicca o piccolo giocattolo. Alcune volte non basta la parola o la piccola, umile osservazione: è necessario venire al pratico, ed ecco l'universitaria dimenticare i libri, studi e professori, per accudire alle faccende, spazzare e insegnare il benefico uso del sapone! E tutto ciò fatto con tanta naturalezza, spontaneità e dolcezza, che nessuno può sentirsi offeso, che nessuno può accogliere con diffidenza cure e premure di giovani, le quali agiscono per il Signore e nel nome del Signore.

Sono molte le famiglie assistite dalle universitarie? E molto grande l'aiuto? Nè l'un nè l'altra cosa, per ora. Ma siamo tanto felici di poter fare un po' di bene, che riteniamo la « Conferenza » sorta in mezzo a noi come una benedizione del Signore per il nostro lavoro.

M. A. BOFFI

Presidente del Circolo Universitario Femm.

SUL CAMPO

Il mese che si chiude ha segnato un periodo di fervido ed intenso lavoro nella vita della nostra G. F. C. romana. Facendo nostra la parola Augusta del S. Padre che riproducemmo lo scorso numero sul nostro giornalino diocesano, si sono moltiplicate le iniziative perchè in preparazione alla S. Pasqua potesse giungere la parola di Dio, nel raccoglimento dello spirito, alle anime vicine e lontane da noi, dalla nostra fatica quotidiana.

Piccole e grandi.

Così, fra le vicine, ebbero la loro giornata di ritiro le nostre aspiranti. La bella iniziativa, che è ormai maturata e rafforzata dall'esperienza, ha trovato gli animi adolescenti aperti e pronti; sitibondi di verità e di luce, lieti dell'immersione, sia pur breve, nel raccoglimento ordinato e pio. Una maggiore rispondenza, per numero, avrebbe permesso un bene maggiore. Avviso a chi tocca.

Sereni e profondi, intimamente raccolti e santamente riordinatori gli Esercizi Spirituali chiusi, per le nostre dirigenti, hanno segnato una tappa luminosa nelle anime delle intervenute. La parola pia e forte del Rev.mo Monsignor Boni passò nella penombra della Cappella

di S. Pasquale, così propizia al raccoglimento interiore. Passò illuminando, ammonendo, commuovendo, suscitando propositi di bene. Le dolci ore trascorse nella preghiera comune, nel comune anelito verso mete più alte, nel contatto spirituale che avvince ed eleva, stabilirono più intimi e forti quei legami di fraterna amicizia che tanto cara fanno la vita nella nostra associazione. Ringraziamo ancora una volta ed assicuriamo del cristiano ricordo i buoni che ci procurarono le belle ore di pace. Il R.mo Mons. Boni che con tanto suo sacrificio acconsentì a predicarci gli Esercizi, il R.mo Monsignor Antonelli presidente dell'Opera Pia Michellini che anche quest'anno ci ha concesso l'inestimabile dono degli Esercizi completamente gratuiti, le Suore benevole e pazienti, pronte a prestarsi per ogni necessità e, (ma diciamolo piano ch'egli non lo vuol sentire) il R.mo nostro Assistente Ecclesiastico diocesano generoso, premuroso, paterno, sempre.

Nel campo scolastico.

Il numero maggiore di iniziative si è avuto qui, in questo campo di lavoro così interessante e così vasto. La nostra valorosa ed instancabile Delegata diocesana per l'Azione scolastica si è prodigata, moltiplicandosi nelle molteplicità delle iniziative. Alcune di queste sono state prese di comune accordo con le Donne Cattoliche come le recenti disposizioni superiori esigono. Si sono così succeduti ritiri pomeridiani per insegnanti medie e per insegnanti elementari. I primi non hanno dato il conforto del numero bensì quello della qualità delle intervenute. Poche ma buone, è il caso di dire! Non vorrà il Signore moltiplicarle nel futuro? Noi confidiamo: e con noi confidò il R.mo Monsignor Belvederi che gettò l'onda della sua calda eloquenza sul piccolo, raccolto auditorio.

Miglior rispondenza troviamo nel campo magistrale dove un lavoro profondo si va svolgendo mensilmente dal Rev. P. Taurisano e dalla valorosa signorina Galbusera del Consiglio Superiore D. C. Un folto gruppo di insegnanti elementari unito ad alcune allieve del Corso Superiore di Religione si riunì i primi tre giorni della Settimana Santa sotto le maestose arcate della « Minerva » ad ascoltare la parola divina, si strinse intorno all'Altare la mattina del Giovedì Santo per ricevere il Corpo del Signore. Che Egli gradisca gli sforzi di chi attraverso queste iniziative tende a ricondurre il *Suo Spirito* nella scuola dell'Italia nuova! Il *Suo Spirito* che illumina ed eleva, fortifica e consola!

Un campo interamente affidato a noi, G. F. C. I., è quello studentesco. Qui si sono avute iniziative diremmo, ardite. Con il consenso delle Superiori Autorità scolastiche abbiamo potuto invitare le allieve della Scuola professionale Regina Margherita e quelle della Scuola di Metodo ad un ritiro pomeridiano preparato appositamente per loro.

Parlare dello zelo delle nostre studente, quelle iscritte ai nostri Circoli e ai Gruppi studenteschi, sarebbe forse inutile. Sono ammirevoli le brave, valorose studente nostre per l'entusiasmo e lo zelo messo nel far propaganda. Vedemmo così qualche centinaio di fanciulle raccogliersi attente e commosse ad ascoltare la parola del Rev. P. Taurisano, moltiplicandosi generosamente, dispensò con fervore. Anime nuove in contatto con idee, per tante, nuove! Non ne

sarà sprizzata la scintilla di vita? L'invochiamo.

Una particolare preparazione alla Pasqua l'ebbero le studente dei nostri Gruppi, numerose e piene di buona volontà.

Nel campo del lavoro.

La nostra fiorente Sezione Impiegate ha organizzato, come al solito, due turni di Ritiri Serali per socie e non socie. Anche qui dobbiamo ammirare la forza di conquista delle anime che un ideale superiore di Apostolato, guida ed eleva. A centinaia le impiegate giovani e non più giovani, dopo le lunghe ore passate nel lavoro grave dell'Ufficio, si raccolsero ad ascoltare i Rev.mi Mons. Paschini e Montini che si succedettero nei due turni del ritiro. Quante anime affaticate e stanche dalle diurne, sfibranti occupazioni, dalla lotta per la vita, così dura in questo campo; quante anime sbandate dalla prematura indipendenza e dall'insidia del male hanno ritrovata la loro pace! Come tutto questo ci dimostra che in ogni luogo ci troviamo, possiamo e dobbiamo essere strumento di bontà!

Si annunzia intanto, nei prossimi giorni, il ritiro per i gruppi di commesse che i Circoli S. Maria Maggiore e Damasciano assistono con tanto amore. Così il cielo della nostra attività quaresimale si chiude: buoni propositi e desideri santi da parte nostra. Che li fecondi la benedizione di Dio!

VITA NOSTRA

Pietà - 14 maggio — Dalle ore 17.30 alle ore 19.30, Ritiro mensile per le dirigenti, presso la Cappella delle Nobili Oblate in Via Tor de' Specchi.

Domenica 11 maggio — Giornata Mariana presso le Suore di Gesù e Maria a Tor di Quinto.

Organizzazione. — La Presidente o la Vice si trovano in Sede il Martedì dalle 16 alle 17 ed il Venerdì dalle 18 alle 19.

La Segretaria è in Sede il venerdì dalle 17 alle 19.

La Cassiera è in Sede il giovedì dalle 10 alle 12 ed il sabato dalle 18 alle 20.

La Biblioteca è aperta il venerdì dalle 17 alle 19.

L'adunanza mensile per le Presidenti di Circolo avrà luogo sabato 31 maggio alle 17.30.

L'adunanza per le Delegate Aspiranti e Beniamine avrà luogo sabato 17 maggio alle ore 18.

Prender parte alle

GARE CATECHISTICHE

dà prova della vitalità

di un Circolo

NESSUN CIRCOLO SIA ASSENTE

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Archiep. Philippen., *Viccsger.*

Direttrice responsabile: MARIA TERESA PIGNALOSA

Tip. della Madre di Dio - Via Tor de' Specchi 5-A, Roma